

Calendario liturgico

MARZO 2020

Ogni mercoledì di Quaresima, alle ore 10.30 in Duomo: **LECTIO DIVINA**.

Ogni venerdì di Quaresima, alle ore 15.30 in Duomo: **VIA CRUCIS**.

1 DOMENICA I DI QUARESIMA

5 GIOVEDÌ. Pellegrinaggio Foraniale al Santuario della Beata Vergine Maria dei Miracoli di Motta di Livenza.

6 VENERDÌ.

Astinenza dalle carni
• Adorazione del primo venerdì del mese per le difficoltà delle famiglie

7 SABATO.

Prime Confessioni in Duomo

8 DOMENICA II DI QUARESIMA

9 LUNEDÌ. Beata Vergine Maria dei Miracoli di Motta di Livenza.

13 VENERDÌ.

Astinenza dalle carni

15 DOMENICA: III DI QUARESIMA

• alle ore 9.30 e 11.30: Santa CRESIMA

20 VENERDÌ - Astinenza dalle carni

• Peregrinatio Crucis: in occasione dei 510 anni dell'Apparizione della Beata Vergine Maria a Motta di Livenza arriverà in Duomo la Croce che era stata posta sul luogo dell'Apparizione. Rimarrà alla venerazione dei fedeli fino a tutta Domenica 22 marzo.

• Da venerdì sera a sabato sera in Duomo si terranno le "24 ore per il Signore" Che si concluderanno con l'Evening Worship dei giovani

22 DOMENICA IV DI QUARESIMA

• Presso la Chiesa di San Giuseppe tradizionale Festa di S. Giuseppe

25 MERCOLEDÌ. ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

29 DOMENICA: IV DI QUARESIMA

APRILE 2020

3 VENERDÌ. - Astinenza dalle carni

• Adorazione del primo venerdì del mese per le difficoltà delle famiglie

5 DOMENICA: V DI QUARESIMA. DOMENICA DELLA PASSIONE DEL SIGNORE (O DELLE PALME)

• Alle ore 9.15 benedizione dei rami d'ulivo, processione in Duomo e Santa Messa.

6 LUNEDÌ - 7 MARTEDÌ- 8 MERCOLEDÌ

• Adorazione Eucaristica in Duomo dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00

9 GIOVEDÌ alle 8.30 Santa Messa Crismale in Cattedrale con il Vescovo

• ORE 16.00 MESSA IN COENA DOMINI
• ORE 20.30 MESSA IN COENA DOMINI

10 VENERDÌ.

Astinenza dalle carni
• Ore 15.00 **CELEBRAZIONE della SANTA CROCE**
• **VIA CRUCIS Cittadina con inizio alle ore 20.30 dalla Chiesa di Camino per concludere in Piazza Grande davanti al Duomo**

11 SABATO Ore 21.00 - In Duomo Solenne **VEGLIA PASQUALE**

12 DOMENICA DI PASQUA. RISURREZIONE DEL SIGNORE

13 LUNEDÌ DI PASQUA

• Sante Messe con orario festivo.
• Alle ore 11.00 celebrazione del Santo Battesimo

L'arte nel territorio

L'Annunciazione

Nel mese di Marzo una delle solennità più sentite dai cristiani è sicuramente quella dell'Annunciazione che cade il 25 Marzo. Esattamente nove mesi prima del Natale. La chiesa ha sempre sottolineato questo culto per l'importanza che ha nella storia della salvezza. In epoca paleocristiana Maria era vista come la donna che avrebbe concluso il tempo della maledizione divina cominciata col peccato originale e pertanto l'Annunciazione era raffigurata accanto all'episodio in cui Dio maledice il serpente: "Io porrò inimicizia tra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe". Queste rappresentazioni sono state poste in alcuni cunicoli delle catacombe di Santa Priscilla e dei Santi Marcellino e Pietro a ricordare che dal "Sì" di Maria avrà origine la resurrezione.

Nella storia dell'arte molte sono le rappresentazioni dell'annuncio dell'Angelo, che possiamo dividere in due tipologie: una di origine orientale e l'altra occidentale. La prima diffusasi in epoca medievale, quando in seguito alla diffusione della Leggenda Aurea, gli artisti arricchirono l'episodio di numerosi particolari iconografici tratti dai racconti dei Vangeli apocrifi. Mentre la tradizione orientale, che si rifà al "Vangelo armeno dell'infanzia", mostra l'angelo che appare a Maria due volte: la prima volta senza parlare la incontra al pozzo dove la giovane attingeva l'acqua, la seconda volta in casa, dove Maria era intenta a filare un velo di porpora per il Tempio. In Occidente, invece, Maria al momento dell'annuncio non è occupata in lavori materiali, ma legge un libro aperto, secondo l'interpretazione di S. Bernardo, sulle pagine della profezia di Isaia: "Ecco la Vergine concepirà un figlio". Nella pittura occidentale, con Pietro Cavallini, l'Angelo porta in mano un ramo di giglio. Questo diventerà l'emblema dell'Annunciazione e sinonimo della verginità di Maria.

La diffusione di questa festa in Occidente si deve soprattutto all'opera dei Serviti, ordine religioso che ha dedicato diverse chiese all'Annunziata. Nel nostro territorio molte erano le chiese, i capitelli, gli altari dedicati a Maria con questo titolo. L'Annunciazione si trova spesso dipinta anche nella sommità degli archi del presbiterio di chiese e santuari, come si vede ancor oggi a Motta di Livenza nella Basilica della Madonna dei Miracoli. Ad Oderzo, la piccola chiesa di San Giuseppe era anticamente dedicata all'Annunziata e cambierà il suo titolo in San Giuseppe solo nel 1686, dopo le predicazioni del Beato Marco

d'Aviano notoriamente devoto a San Giuseppe sposo di Maria. All'interno di questa chiesuola, racconta il Bellis, si trovava una pala dedicata all'Annunziata dipinta da G. Bonotto da Sacile che venne sostituita nel 1866 da una dipinta da G. de Lorenzi.

Di quest'ultima opera sembrava si fossero perse le tracce, dopo che la chiesa era andata in rovina, sfondato il tetto, e quasi completamente distrutta attendeva di essere demolita. La Provvidenza volle che i residenti di quella borgata, San Giuseppe, si impegnassero nel restauro della chiesa e la riportassero al culto. La tela dell'Annunciazione, come tante altre opere, era stata messa nella soffitta della Canonica in attesa di poter rivedere la luce. E il momento arrivò anche se lo stato di conservazione era precario. Le abili mani di Cristina Pillitteri e il generoso contributo della signora Meri Nardini le diedero nuova vita ed ora la si può ammirare nella chiesa della Maddalena a sinistra dell'altare maggiore. La tela rappresenta la scena in modo molto essenziale. Maria al centro, inginocchiata, tiene tra le mani un cartiglio. Ha una mano posata sul cuore in atteggiamento umile con lo sguardo fisso sulla creatura celeste che irrompe dall'alto recando in mano un ramo di gigli. Sopra, al centro, la colomba dello Spirito Santo diffonde una calda luce che va invadendo la scena. In questa tela non ci sono ambientazioni particolari né altri attributi iconografici. La mancanza di scenari sottolinea l'intimità e la profondità di quanto Maria sta vivendo e accentua l'importanza del suo Sì! Il cartiglio tra le sue mani simboleggia il messaggio dell'Arcangelo Gabriele che lei ha srotolato e meditato.

Il nome Gabriele significa "forza, potenza di Dio". In questo quadro l'artista raffigura questa "potenza" caratterizzando la figura angelica con un movimento impetuoso e imprimendole grande dinamicità. Tutto questo si contrappone all'eleganza e alla gentilezza dello sguardo di Gabriele. Forza, eleganza, gentilezza sembrano essere attributi opposti ma sono caratteristiche di Dio. Egli sceglie d'inviare al mondo la salvezza "servendosi" di una creatura dolce e fragile, Maria. È questo il linguaggio dell'amore, dell'accoglienza, della semplicità di Dio.

per il comitato scientifico
"Beato Toniolo. Le vie dei Santi"
Maria Teresa Tolotto



Autore: G. De Lorenzi
Epoca: XIX secolo
Tecnica: olio su tela

Il Santo del mese

SANTA FRANCESCA ROMANA, RELIGIOSA (9 marzo)

Francesca Bussa de' Leoni nacque a Roma nel 1384. Cresciuta negli agi di una nobile e ricca famiglia, coltivò nel suo animo l'ideale della vita monastica, ma non poté sottrarsi alla scelta che per lei avevano fatto i suoi genitori. La giovanissima sposa, appena tredicenne, prese dimora con lo sposo Lorenzo de' Ponziani, altrettanto ricco e nobile, nella sua casa nobiliare a Trastevere. Con semplicità accettò i grandi doni della vita, l'amore dello sposo, i suoi titoli nobiliari, le sue ricchezze, i tre figli nati dalla loro unione, due dei quali le morirono. Nel 1425 fondò la



congregazione delle Oblate Benedettine di Maria, dette anche Nobili Oblate di Tor de' Specchi e, oggi, Oblate di Santa Francesca Romana. Tre anni dopo la morte del marito, emise ella stessa i voti nella congregazione da lei fondata. Morì il 9 marzo 1440. È stata canonizzata da papa Paolo V il 29 maggio 1608, diventando la prima santa donna italiana dal tempo di Caterina da Siena, ma anche la prima cittadina della Roma moderna a ottenere gli onori degli altari. I suoi resti mortali sono venerati nella basilica di Santa Maria Nova a Roma, popolarmente detta "di Santa Francesca Romana", posti in una cripta sotto l'altare maggiore.

Santa Francesca Romana è patrona della città di Roma e degli automobilisti.

(Dal sito web "Santi e Beati")